POLITICA E GIUSTIZIA

La Finanza spulcia i bonifici di Fiorito in 4 banche spagnole

L'INCHIESTA

CLAUDIA FUSANI
ROMA

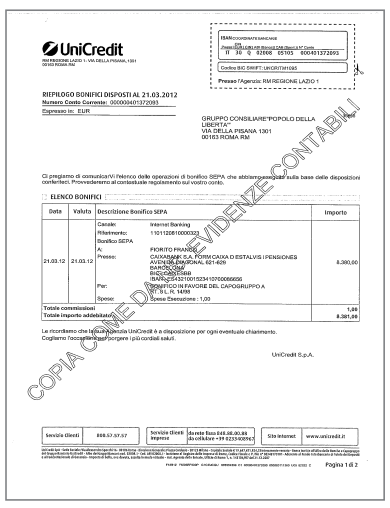
Gli inquirenti cercano di capire come sono stati spesi 7 milioni di euro transitati tra aprile 2010 e luglio 2012 sul conto del Pdl alla Pisana

Centodue pagine di movimenti bancari relativi al conto corrente numero 0000401372093 della filiale Unicredit in via della Pisana 1301. È il conto intestato al gruppo consiliare Pdl, quello gestito dall'ex capogruppo e tesoriere Franco Fiorito indagato dalla procura di Roma per peculato, perché si sarebbe intascato in meno di due anni un milione e 400 mila euro sottratti ai circa sette milioni destinati ai 17 consiglieri del suo gruppo. Ci sono anche le 72 pagine con la descrizione dei bonifici su conti esteri fatti da Fiorito tra marzo e luglio 2012, prima di essere cacciato dal suo ufficio alla Pisana.

Tra qualche anno queste carte saranno ricordate come le monetine lanciate a Craxi davanti all'hotel Rafael nel 1992, il simbolo della fine della Prima Repubblica allora, della Seconda oggi. Da questi resoconti bancari è partito l'atto finale del crollo di un sistema politico diffuso, marcio e non più sostenibile. «Siamo solo all' inizio, i margini d'arrivo sono sufficientemente ampi. Ma sia chiaro, a noi non interessano i risvolti etici e morali ma solo quelli penali» ha chiarito il procuratore di Roma Giuseppe Pignatone. La linea della procura è chiara, ed è quella già seguita per il caso Lusi: perseguire penalmente «la» o «le» mele marce. Il resto è affare della politica. E del senso di pudore del ceto politico. Perseguire i reati, in sostanza. «Vogliamo chiudere il dossier Fiorito» spiegavano ieri ambienti di piazzale Clodio, *er batman* di Anagni che continua a spargere messaggi circa «il sistema» tra salotti tv e interviste ai quotidiani. «E - hanno aggiunto - fare luce sui movimenti di spesa del gruppo consiliare pdl della Regione Lazio».

Due filoni d'indagine, quindi. Che diventano tre con quello, non meno interessante, avviato dalla procura di Viterbo. Se delle spese folli di Fiorito abbiamo potuto apprezzare in queste settimane la fantasia e il cattivo gusto - dai 29 mila euro all'hotel Pitrizza presso il gruppo "Sardegna resorts" per la vacanza estate 2010 ai 4 mila di acconto per il progetto "Citizen satisfaction" passando per la cena politica da Pasqualino al Colosseo nel dicembre 2010 pari a 9mila e 600 euro di spesa e i 42 mila finiti ai Giovani Ppe, leggi festa di Ulisse, porci e ancelle al Foro Italico - la Guardia di Finanza ha ancora molto da scoprire su come e dove sono stati spesi i sette milioni che sono transitati dall'aprile 2010 a luglio 2012 sul conto Pdl presso l'agenzia Unicredit nella sede del Consiglio regionale alla Pisana. Attualmente il gruppo Pdl conta su una quarantina di collaboratori esterni (oltre ai dipendenti) pagati con stipendi che vanno da 1.100 euro a oltre duemila. Nel 2011 la voce di spesa dedicata a «Compensi collaboratori, consulenze» è al secondo posto con 665.812,69 euro. Al primo posto ci sono «Riunioni, convegni, progetti, incontri» costati 685.689,84 euro. Per «Indennità e rimborsi ai componenti per attività svolta a nome del gruppo», invece, sono stati pagati 647.547,03 euro.

Nel «Rendiconto finale» le entrate 2011 ammontano a due milioni 735.502 mila di contributi regionali, le uscite a tre milioni 110 mila, con l'avanzo del 2010, l'attivo è stato di 513.387 euro. Nelle 102 pagine del rendiconto bancario si possono seguire le spese giorno per giorno. Colpiscono i prelievi di contanti a botte di 500 euro per volta. Migliaia di euro di cui sarà impossibile ricostruire il cammino e i destinatari. Molte operazioni risultano sospette e già a colpo d'occhio potrebbero sfociare in accuse di false fatturazioni.


UniCredit

RIEPILOGO BONIFICI DISPOSTI AL 21.03.2012
Numero Conto Corrente: 0000004013720 93
Espresso in: EUR

GRUPPO CONSILIARE"POPOLO DELLA LIBERTA"
VIA DELLA PISANA 1301
00163 ROMA RM

ELENCO BONIFICI

Data	Valuta	Descrizione Bonifico SEPA	Importo
21.03.12	21.03.12	Canale: Internet Banking Riferimento: 110112061000030 Bonifico SEPA A: FIORITO FRANCO Presso: CAIXABANK S.A. FORM CAIXA DI ESTALVIS I PENSIONES AVENIDA DIAGONAL 621-629 08028 BARCELONA BIC/SWIFT: BIBLES2BXXXX IBAN: ES4321001523410700066656 Per: TRASFERICO IN FAVORE DEL CAPOGRUPPO A Spese: OUR - B.L. R. 14/99 Spese Esecuzione : 1,20	8.380,00
Totale commissioni			1,20
Totale importo addebitato			8.381,20

COPIA CONFORME DI ATTI ESISTENTI NELLE EVIDENZE CONTABILI

Le ricordiamo che la Sua Agenzia UniCredit è a disposizione per ogni eventuale chiarimento.
Cogliamo l'occasione per porgerle i più cordiali saluti.

UniCredit S.p.A.

Servizio Clienti 800.57.57.57 | Servizio Clienti Imprese da rete fissa 848.88.00.88 da cellulare +39 023340957 | Sito Internet www.unicredit.it

Pagina 1 di 2

I BONIFICI IN SPAGNA

Più semplice, invece, sembra la ricostruzione delle gesta del Batman di Anagni. Gli 007 della Finanza stanno spulciando le 72 pagine con la lista dei bonifici tra marzo e luglio 2012. Hanno già la lista dei beneficiari di 38 bonifici sospetti che Fiorito ha cercato di camuffare con la tecnica dell'addebito multiplo alla stessa persona. Oltre ai 109 bonifici a se stesso, Fiorito faceva accrediti in serie, rendendo visibile solo il primo dei destinatari e «coprendo» gli altri. Tra i destinatari anche Mireille Lucy Rejior (due bonifici da 5 mila a marzo 2012, due da 7 mila e uno da 6 mila nel giugno 2012), la compagna del defunto padre di Fiorito. Nell'informativa dei militari sono contenuti i nomi degli intestatari degli assegni emessi tra maggio e giugno: 14 di quelli firmati dall'ex capogruppo per 864 mila euro. Sistematico è il trasferimento di soldi dei fondi Pdl presso banche estere. Comincia a marzo. Il giorno 8 Fiorito trasferisce 8.381 euro alla "Caixabank sa destalvis i pensiones" in avenida Diagonal a Barcellona. In aprile la faccenda diventa quasi frenetica: tra l'11 e il 12 Fioirto trasferisce 4.191 euro alla stessa banca di Barcellona, la stessa cifra al "Banco Santander" di Madrid e altri 8 mila di nuovo a Barcellona. Sono cinque i conti correnti presso 4 istituti di credito spagnoli dove sono transitati oltre 300 mila euro. La procura di Roma sta preparando la rogatoria in Spagna. Fiorito si difende dicendo che sono pagamenti ad alcuni suoi collaboratori. I quali rischiano adesso l'accusa di riciclaggio.

Sotto esame della procura anche il ruolo del presidente del Consiglio Regionale Mario Abbruzzese, del segretario Cecinelli e di tutto l'ufficio di presidenza che ha deliberato l'aumento dei fondi al consiglio e ai gruppi consigliari arrivati fino a 12 milioni.

...

Sotto esame anche il ruolo del presidente del Consiglio regionale Mario Abruzzese

Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano FOTO ANSA

Corruzione, Napolitano:

- **Ancora un richiamo** per sbloccare il ddl fermo in Senato
- **Sulla crisi:** i ceti più abbienti diano di più

MARCELLA CIARNELLI
ROMA

I fenomeni «vergognosi» e sempre più numerosi di «corruzione inimmaginabile» fanno da tragico sfondo alla fatica che il Paese sta compiendo per uscire da una crisi economica senza precedenti. C'è bisogno di drastici interventi per invertire la rotta. Ed un segnale in questo senso potrebbe arrivare dall'approvazione della legge sulla corruzione da troppo tempo impantanata in Parlamento seguendo un iter che è andato a rilento per le difficoltà poste da un centrodestra più attento agli interessi di parte che a quelli della collettività.

Il presidente della Repubblica è ancora una volta intervenuto sull'argomento, ormai una vera emergenza, sollecitando le forze politiche a completare il lavoro avviato. «L'Europa ci chiede un grosso impegno nella lotta alla corruzione perché, come mi ha messo ben in evidenza il segretario dell'Ocse, noi in certe statistiche siamo messi molto male», ha detto Napolitano uscendo dalle Scuderie del Quirinale, dove aveva appena inaugurato la mostra di Vermeer. Quindi «bisogna assolutamente superare questa condizione che è di inferiorità rispetto a molti Paesi europei in fatto di efficacia della lotta alla corruzione».

I bilanci della situazione proposti sull'argomento da ogni istituzione europea parlano sempre di «carenze importanti», di «sanzioni inefficaci» nonché di mancanza di controlli nel sistema di finanziamento pubblico dei partiti, considerazione questa di stringente attualità. A quantificare il livello di corruzione ha pensato, ai primi di maggio, la Ong Transparecy International che ha piazzato l'Italia al posto numero 69 tra i Paesi più corrotti dei 183 presi in esame, subito dopo il Ghana e appena meglio della Macedonia.

Ma la crisi morde e rende la vita difficile e con poche prospettive, innanzitutto per i giovani. E quindi il Capo dello Stato, in un messaggio in occasione della presentazione del rapporto Svimez, è tornato anche sulla «urgenza di operare per la ripresa di uno stabile processo di crescita», un obiettivo che «può e deve essere perseguito nel quadro dell'obbligato risanamento dei conti pubblici, attraverso una politica di rigore che deve coinvolgere tutti i ceti sociali, a cominciare dai più abbienti».

Equità, quindi. Solidarietà da chi più ha, che significa coesione sociale. E la necessità di dotarsi di strumenti legislativi adeguati per consentire alle imprese di investire e di impegnarsi nella crescita. La legge anticorruzione, giusto per parlare di scadenze vicine, nel pomeriggio di oggi avrà un passaggio importante dato che alle 18 scade al Senato il termine per la presentazione degli emendamenti. Il Pdl potrebbe presentare delle proposte di modifica al testo anche se il vicepresidente del gruppo Gaetano Quagliariello conferma di aspettare quelli «migliorativi» del governo smentendo «alcuno

Regione Sicilia stipendi pignorati

- **Buste paga congelate** per 270 dipendenti
- **Arretrati** da pagare per 24 milioni di euro
- **Ars:** «Ritardo tecnico»

ANNA MOSCHETA
ROMA

Un triste 27 del mese alla Regione Sicilia, busta paga congelata per quasi trecento persone. Oggi, infatti, niente stipendi (d'oro) per 270 dipendenti dell'Assemblea regionale siciliana, perché sono stati pignorati dai legali di alcuni dipendenti che hanno vinto una causa sul riconoscimento dell'anzianità pregressa, e ora la Regione Sicilia non ha soldi per pagare tutti. Mai successo nella storia del più antico Parlamento d'Europa.

Busta paga congelata quindi, per colpa del decreto ingiuntivo che ha immobilizzato risorse per oltre 24 milioni di euro. Una botta per le casse del Parlamento siciliano. Palazzo dei Normanni ha preparato l'opposizione che presenterà al giudice del lavoro a ottobre, ma intanto l'erogazione degli stipendi è stata «differita». Così ieri mattina i 270 dipendenti si sono visti arrivare la bella notizia con una circolare dell'amministrazione dell'Ars.

Il pignoramento è scattato dopo che 76 dipendenti dell'Ars si sono visti dare ragione dal giudice sul riconoscimento di alcuni scatti di anzianità dal 2005 a oggi; si tratta in prevalenza di coadiutori e assistenti parlamentari. Stipendi corposi equiparati a quelli del Senato (un segretario generale ha uno stipendio netto tabellare di 13.145 euro al mese in 16 mensilità, mentre un consigliere parlamentare con incarico di direttore guadagna 9.257 euro netti al mese. Un commesso ha uno stipendio di 3.736 euro).

«Pensiamo di normalizzare la vicenda entro ottobre», spiegano dagli uffici dell'Ars. L'amministrazione di Palazzo dei Normanni ha quantificato le spettanze dei ricorrenti nella misura del 10-15% di quella cifra, quindi tra i 2,5 milioni e i 3 milioni e mezzo. Una differenza notevole su cui adesso dovrà decidere il giudice.

Il contenzioso è stato avviato due anni fa e, secondo i lavoratori, l'Ars non avrebbe accettato la proposta di transazione dei lavori. L'avvocato dei ricorrenti ha presentato una richiesta di pignoramento per ben 20 milioni di euro e, in attesa della decisione del giudice con udienza fissata per il 16 ottobre, l'Ars deve accantonare le somme.

Il presidente dell'Assemblea, Francesco Cascio, assicura che gli stipendi saranno comunque pagati: «Ci sarà qualche giorno di ritardo, ma non ci dovrebbero essere problemi a garantire comunque tutte le buste paga».